



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 3731 del 2 marzo 2012, ricevuta il 5 marzo 2012, con la quale il Comune di Feltre (Belluno) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CIMITERO DI ANZU'
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
località	ANZU'
proprietà	COMUNE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA SAN VITTORE E SANTA CORONA, SNC
distinto al C.T.	foglio 73, particelle A e 256;
confinante con	foglio 73 (C.T.), particelle 21 – 20 e 22 – strada vicinale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 12351 dell'8 maggio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5667 dell'8 maggio 2012;



1/2

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO DI ANZU'
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
località	ANZU'
proprietà	COMUNE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA SAN VITTORE E SANTA CORONA, SNC
distinto al C.T.	foglio 73, particelle A,
confinante con	foglio 73 (C.T.), particelle 21 - 20 - 22 e 256 - strada vicinale,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CIMITERO DI ANZU', sito nel comune di Feltre (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 4 giugno 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di FELTRE (BL)

"Cimitero di Anzù"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Amministrazione Comunale di Feltre (BL)

Foglio 73, Particella A (C.T.) -

Il 12 giugno del 1804 la Francia di Napoleone Bonaparte adotta l'Editto di Saint Cloud, che racchiude in un unico corpus normativo le disposizioni di legge precedentemente disorganiche in materia di polizia mortuaria ed edilizia cimiteriale. L'Editto mette ordine, dunque, in una materia delicata, dove si innestano al contempo problemi di ordine pubblico (come l'igiene e la prevenzione delle malattie), di ordine eminentemente privato (l'affetto per le persone care) e religioso. La nuova legge stabilisce che il cadavere del defunto venga trasportato al cimitero coperto da un velo funebre entro venti ore dal decesso o entro quarantotto nei casi di morte improvvisa. Si dispone che i luoghi destinati al riposo eterno siano costruiti in aree arieggiate e soleggiate al di fuori delle città, e comunque lontano da ogni zona abitata, che debbano essere adornati da alberi sempreverdi, e che sul cancello di entrata sia ben visibile la scritta "La morte è un eterno sonno". Un'importante disposizione dell'Editto di Saint Cloud, duramente contestata da Ugo Foscolo nel suo carne "Dei Sepolcri", stabilisce che tutte le tombe debbano essere uguali tra loro, in omaggio al principio rivoluzionario dell'uguaglianza tra le persone: solo per quei cittadini distinti per particolari meriti viene ammessa una deroga e dunque la possibilità della costruzione di un monumento funebre diverso dagli altri, ma solo previa verifica di una commissione di magistrati che può così autorizzare la predisposizione di un epitaffio (dunque non del solo nome, come per i comuni morti) e di una lapide in marmo sormontata da una scultura rappresentante una corona di quercia.

Con l'Editto di Polizia Medica per l'Italia, emanato il 5 settembre 1806, le nuove norme entrano in vigore anche nei territori italiani durante il breve regime napoleonico. La loro applicazione avviene in realtà in modo alquanto lento, ma la

costruzione dei cimiteri lontano dalle città porta ad un graduale e salutare abbandono delle fosse comuni o delle sepolture nelle chiese, causa di malattie tra la popolazione, decimata nelle epoche precedenti da tifo, colera e difterite.

Ancora oggi, nel nostro Paese, le norme di polizia mortuaria hanno come diretto antecedente storico e giuridico quelle napoleoniche di Saint Cloud, che rappresentano una fondamentale innovazione nel culto dei defunti e nella prevenzione di gravi epidemie.

Tra il 1830 ed il 1850 in Provincia di Belluno e nel Feltrino iniziò la costruzione di nuovi cimiteri aventi le caratteristiche sopra citate, in ritardo come spesso avvenne in Italia rispetto ai tempi fissati dalle norme napoleoniche. Le prime costruzioni di cimiteri posti al di fuori dai luoghi abitati furono progettate anche a seguito delle numerose morti avvenute per le epidemie di colera degli anni 1836 e 1855.

Il cimitero di Anzù risale presumibilmente al 1842, data incisa su una pietra posta sopra il portale principale di accesso. Il cimitero aveva una forma quadrata delle dimensioni di circa 18,10 m per 18,10 m ed era circondato da un muro in pietra intonacata dell'altezza di 2,50 m., con uno spessore di circa 50 cm. Ai quattro angoli del muro

SF / EL / LB





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

perimetrale erano stati realizzati dei pilastri in muratura alti 3,25 m. Sopra ogni pilastro fu collocata una semplice croce metallica.

La conformazione irregolare del terreno rese necessaria la costruzione nel lato a nord di un muro di sostegno ed il riempimento della zona interna per livellare il campo di sepoltura.

L'accesso avveniva direttamente dalla strada comunale, attraverso un cancello in ferro di semplice fattura. In asse con tale ingresso sul lato opposto era stata eretta una piccola cella mortuaria delle dimensioni di 3,50 m. per 6,30 m. Il 20 febbraio 1921 l'Ingegnere Municipale del Comune di Feltre, Luigi Meneghel, predispose un progetto per l'ampliamento del cimitero di Anzu' e per la costruzione di una cella mortuaria con ossario, per una spesa complessiva di Lire 25.800,00. Questo intervento si rese necessario poiché nel 1917 l'intera area cimiteriale era stata destinata alla sepoltura di numerose vittime delle battaglie della Grande Guerra e ciò aveva reso impossibile la rotazione decennale delle salme prescritta dal regolamento di Polizia Mortuaria vigente in quel periodo.

La demolizione del muro di recinzione e della cella mortuaria e la costruzione di un muro spostato esternamente di 15 m. resero possibile l'ampliamento del cimitero verso est. Edificata in asse con l'ingresso, la nuova cella mortuaria fu di semplice fattura, in pietra intonacata e coronamento a timpano con struttura lignea. Le sue dimensioni esterne erano di 4.50 x 3.50 m, lo spessore dei muri era di 50 cm. Da una botola ricavata al centro del pavimento della cella fu reso possibile l'accesso ad un livello interrato alto 2,20 m., utilizzato come ossario.

Un ulteriore ampliamento venne realizzato nel lato sud del cimitero tra gli anni 1950 e 1960 per permettere la costruzione di loculi ed ossari.

Fu abbattuto un tratto di muratura preesistente e vennero costruiti loculi su quattro livelli al di fuori del precedente perimetro.

L'ultimo ampliamento risale agli anni 1980-1990. È di modeste dimensioni ed è ricavato nella zona esterna nel lato sud - est, circondato da un muro in pietra intonacato.

Il cimitero serve le frazioni di Anzu' e Canal. È posto lungo la strada che conduce al Santuario dei Santi Vittore e Corona e si trova, pertanto, in posizione sopraelevata rispetto al centro abitato.

Nel corso degli anni ha subito varie trasformazioni, aumentando le proprie dimensioni per poter soddisfare le richieste di nuove sepolture. Al campo santo, racchiuso da un muro realizzato in pietra intonacata, si può accedere da un ingresso posto in corrispondenza della strada che conduce al Santuario. Al suo interno trovano spazio i campi per la sepoltura a terra, i loculi di più recente costruzione, una cella mortuaria e varie tombe di famiglia.

Il nucleo originario del Cimitero di Anzu' - coincidente con la particella A del foglio 73 - , conserva ancora intatte le eleganti capelle private modulate secondo moduli neo-rinascimentali; esso è da considerarsi un esempio pregevole di camposanto ottocentesco, riadattato nel corso del Novecento alle mutate esigenze della comunità locale. Il bene si ritiene pertanto meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Dott.ssa Laura Brancato

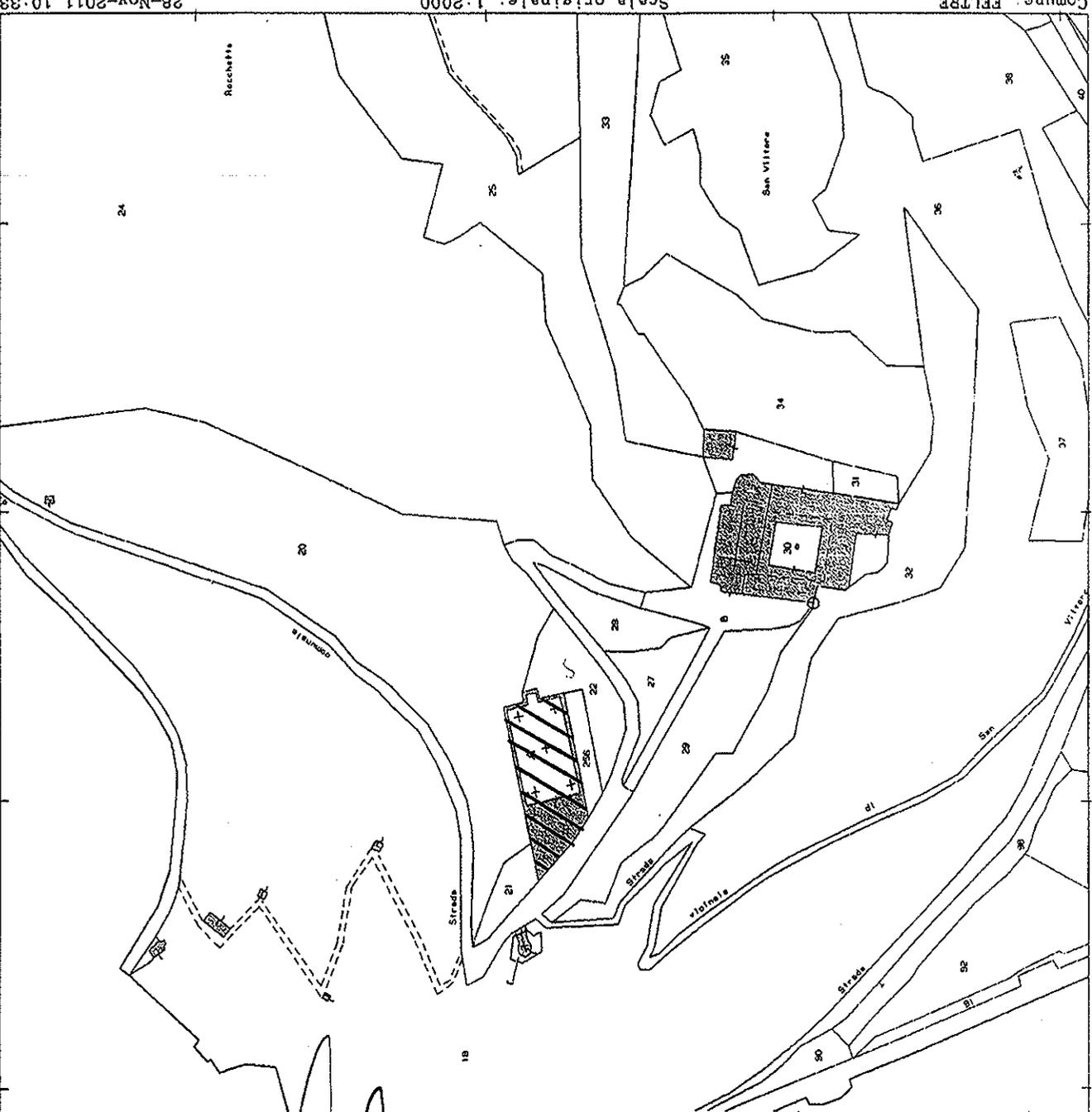
SF / EL / LB

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

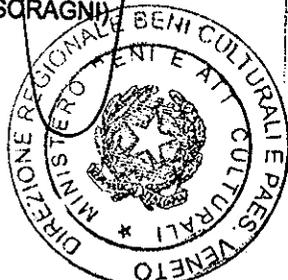
Ufficio Provinciale di BELLUNO - Direttore: ING. CREMASCO FABIO

Per Visura



Comune: FELTRE Foglio: 73
 Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
 28-Nov-2011 10:38
 Prot. n. T107452/2011

IL DIRETTORE REGIONALE
 (Arch. Ugo SCRAGNI)



*Ministero per i Beni
 e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
 DEL VENETO
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
 E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
 VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di FELTRE (BL)
 "Cimitero di Anzù"
 ESTRATTO DELLA MAPPA CATASTALE
 SOTTOSCRITTO IL 10/11/2004



Particella: A